

quali, fra parentesi, dirò che diedi voto contrario...

**Merzario.** E fece bene!

*Una voce.* Lasci andare!

**Solimbergo** .. improvvisamente furono sopprese tutte e due le fermate, e furono date una a Saccile, che ha provento inferiore a Codroipo, e una a Susegana in rasa campagna. Furono fatte molte premure per mantenere a Codroipo almeno la fermata di un treno; fu risposto negativamente. Da principio fu accampata la ragione della velocità, della rapidità dei treni internazionali; ma io so, per mia esperienza, che il treno della sera si fermava qualche minuto ugualmente alla stazione di Codroipo, non so per quale necessità di servizio; tant'è vero che io vi scesi più di una volta.

Non si trattava dunque che di distribuire i biglietti.

In seguito si addussero altre ragioni, per le mutate condizioni di fatto.

Veda però l'onorevole ministro se può valersi dell'articolo 24 del Capitolato, dove è detto, precisamente al primo comma, che gli orari dei treni viaggiatori e misti nella classificazione dei treni stessi, saranno determinati dal ministro dei lavori pubblici. A me pare che, con ciò, egli abbia buon mezzo, buon freno in mano per poter mettere a posto, qualora vengano riconosciute giuste le ragioni accennate, la Società che vi resiste.

Ma io non mi dilungherò più oltre, citando fatti ed esempi.

Di questi e di tanti altri giusti reclami che furono esposti in questi giorni alla Camera, che pervengono da ogni parte, l'onorevole ministro faccia tesoro. Siamo arrivati a tal punto che lo intervento del Governo s'impone in modo assoluto. Che lo Stato, vigile custode di uno dei più eminenti servizi pubblici, si trovi disarmato di fronte alle Società, è quanto non posso assolutamente acconciarmi a credere.

L'onorevole Finali gode della stima universale, e di moltissima fiducia; ma tutti sentono e comprendono la posizione difficile nella quale si trova, in presenza alle due massime Società ferroviarie, le quali oramai pare che si considerino arbitre e padrone onnipotenti. Ascolti l'onorevole ministro questa gran voce di lamento e di protesta che sorge da tutte le parti del paese e del Parlamento. Accolga questo incoraggiamento largo, unanime, che gli vien dato; proceda spedito, provveda con energia, con rigore, e avrà il plauso del paese e del Parlamento. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole Giordano-Apostoli ha facoltà di parlare.

**Giordano Apostoli.** Mi rinerisce di dovere ancora intrattenere la Camera su cose che sembrano di interesse locale. Ma ho anche io imparato ad amare la patria grande, come direbbe l'onorevole Rizzo, amando la patria piccola; e confido quindi che gli onorevoli colleghi vorranno accordarmi l'usata loro indulgenza. In compenso sarò, come sempre, brevissimo.

Non tema l'onorevole ministro che io gli dica che il Governo non ha fatto nulla per la Sardegna, nè che gli dia occasione di ricordare anche a me, come ha fatto all'onorevole mio amico Salarris, le nuove strade, i ponti, le ferrovie, i porti! Io riconosco quello che si è fatto; confido anzi che altro ancora si voglia fare.

Oggi però intendo soltanto far rilevare che alcune spese non sono veramente utili come dovrebbero essere, e non rispondono nè al desiderio, nè agli intendimenti del Parlamento che le ha votate, nè dei contribuenti che le hanno pagate. Dappoichè io credo, e mi pare che in questo saremo d'accordo tutti compreso l'onorevole ministro, che quando un'opera è costata parecchi milioni, e non corrisponde, per la sua utilità pubblica, all'entità della spesa, e quando è evidente che quest'utilità si può ottenere senza ulteriore spesa, confessando magari qualche errore, od anche con un tenue sacrificio di qualche diecina di migliaia di lire, il non provvedere sarebbe un errore gravissimo.

E questo, secondo me, è il caso dell'esercizio delle ferrovie sarde affidato alla Compagnia reale. Poichè io non intendo di parlare delle ferrovie complementari, ma della rete principale esercitata appunto dalla Compagnia reale.

Pare strano, ma pure è un fatto; l'esercizio di quelle ferrovie è organizzato in modo, con tariffe, con formole tali, che la popolazione non ha l'interesse che dovrebbe avere a servirsene, perchè le tariffe sono troppo elevate. La Società non ha alcun interesse a facilitare ed aumentare i trasporti, perchè ha assicurata una garanzia chilometrica fissa sul prodotto lordo; ed il Governo, alla sua volta, non può fare altro che rassegnarsi a pagare questa garanzia chilometrica, la quale è tanto maggiore quanto minori sono i trasporti, e quindi i prodotti.

In conclusione quella ferrovia non giova al commercio come dovrebbe giovare, non rende quanto dovrebbe rendere, e costa forse allo Stato più di quanto dovrebbe costare.

Per ovviare a questo deplorabile stato di cose,